

PERCORSO FORMATIVO

“L'alleanza Scuola-Impresa per l'apprendimento nei contesti lavorativi”

MODULO 1

“Essere tutor di un percorso PCTO”

5 marzo, 2021



Interreg

ALCOTRA

Fonds européen de développement régional



Maria Chiara Pizzorno mariachiara.pizzorno@gmail.com

IL PERCORSO FORMATIVO

Obiettivi e Programma

Obiettivi:

1. Promuovere la **cooperazione** Scuola-Impresa-Territorio nella costruzione di percorsi PCTO.
1. Sviluppare **competenze** di progettazione, gestione e valutazione di percorsi PCTO in forma di Tirocinio curriculare o Project Work.
1. Fornire **metodi e strumenti** per promuovere l'apprendimento degli studenti nei contesti di lavoro.

IL PERCORSO FORMATIVO

Obiettivi e Programma

Il Programma formativo

- MODULO 1. Essere tutor di un percorso di PCTO
- MODULO 2. Co-progettare un tirocinio curriculare
- MODULO 3. Monitorare e valutare un tirocinio curriculare

IL PROGRAMMA DI OGGI

14,30 - 14,45	Benvenuto, presentazioni dei partecipanti
14,45 -15,00	ASL, PCTO, e WBL. Definizioni e differenze
15,00-15,30	Il profilo di competenze del tutor: esercitazione, esperienze in Europa e le linee-guida MIUR
15,30 - 16,00	Scene di tutorship: analisi del film "Gran Torino"
16,00 - 16,15	Pausa caffè
16,15 - 17,15	La cooperazione tra tutor interno ed esterno: role-playing
17,15 - 17,30	Conclusioni

“ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO” E “PCTO” DUE RIFERIMENTI NORMATIVI FONDAMENTALI

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ¹

- ✓✓ una modalità di realizzazione dei corsi del 2° ciclo, a partire dal quindicesimo anno di età, per assicurare agli studenti **l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro**.
- ✓✓ Avviene sotto **la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa. Il giovane mantiene lo status di studente**
- ✓✓ Si realizza **alternando** periodi in aula e **in contesti lavorativi**, nel rispetto del profilo educativo del corso di studi ordinario.

1. legge 14 marzo 2003 n. 53 e Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77

“ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO” E “PCTO” DUE RIFERIMENTI NORMATIVI FONDAMENTALI

L'ALTERNANZA NE “LA BUONA SCUOLA”²

- ✓✓ **monte ore obbligatorio:** 400 ore per Istituti Tecnici e Istituti Professionali, 200 per per i Licei, da inserire nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi
- ✓✓ ASL anche durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero
- ✓✓ Ampliamento tipologie di enti ospitanti
- ✓✓ Il Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro
- ✓✓ Valutazione da parte dello studente (il percorso) e del DS (la struttura)

“ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO” E “PCTO” DUE RIFERIMENTI NORMATIVI FONDAMENTALI

Ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro in “**Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento**” (PCTO)³.

Ridimensionamento monte ore: 150 per gli istituti tecnici; 210 per gli istituti professionali, 90 ore per i Licei.

Revisione delle finalità: 1) **orientamento** verso il mondo del lavoro ed istruzione terziaria. 2) Sviluppo delle **competenze trasversali**:

- ✓ Personali, sociali, capacità di imparare ad imparare
- ✓ Di cittadinanza
- ✓ Imprenditoriali
- ✓ Di consapevolezza ed espressione culturale

3. Legge 30 dicembre 2018, n. 145 e Linee guida 4 settembre 2019

L'APPRENDIMENTO BASATO SUL LAVORO (WORK-BASED LEARNING WBL)

“L'apprendimento basato sul lavoro si riferisce all'apprendimento generato quando si svolge **un lavoro reale**. Questo lavoro può essere pagato o non pagato, ma deve trattarsi di **un lavoro vero che conduce alla produzione di beni e servizi**”⁴

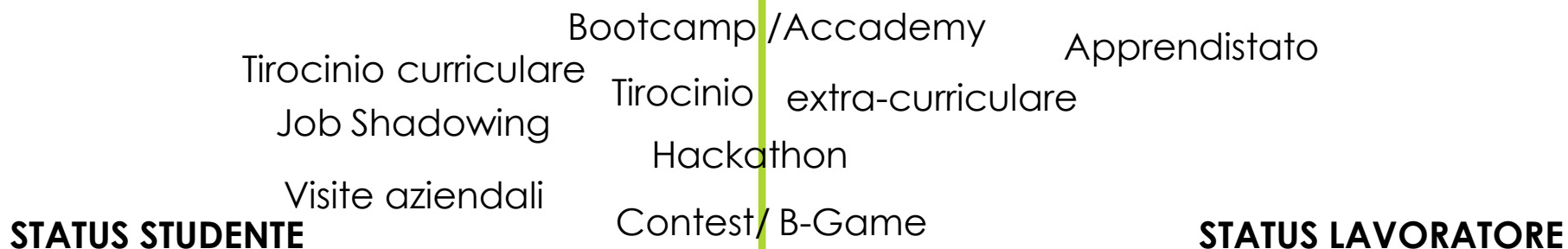
L'obiettivo: fare acquisire allo studente **conoscenze, abilità e competenze connesse al mondo del lavoro**.

In pratica: lo studente viene coinvolto **in attività lavorative**, in contesti di lavoro, dove **si relaziona con professionisti/lavoratori**.

4. European Training Foundation – ETF. Work-Based learning. A handbook for policy makers and social partners in ETF partner countries. 2014

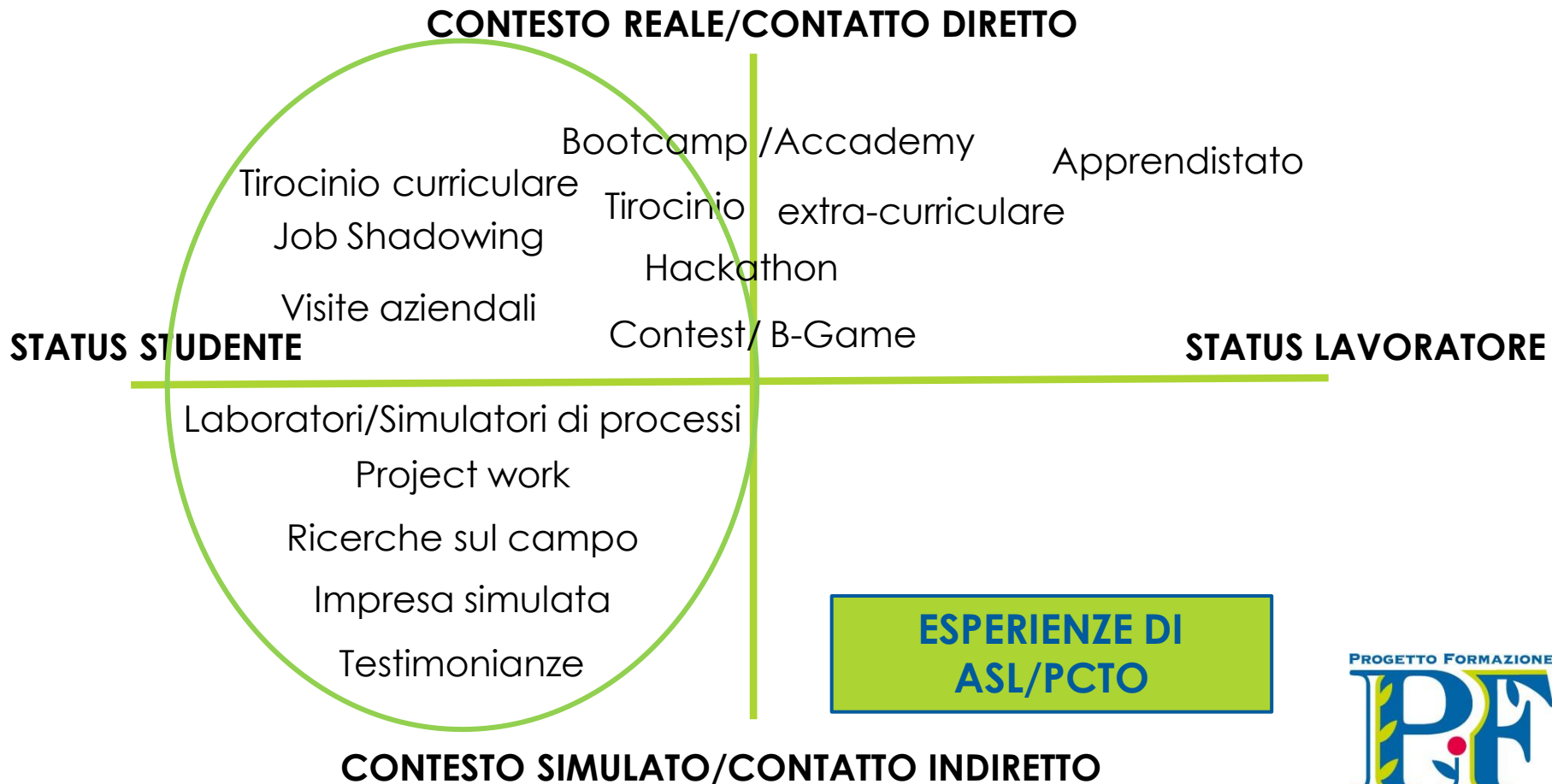
PERCORSI/METODI FORMATIVI CONNESSI CON IL LAVORO

CONTESTO REALE/CONTATTO DIRETTO



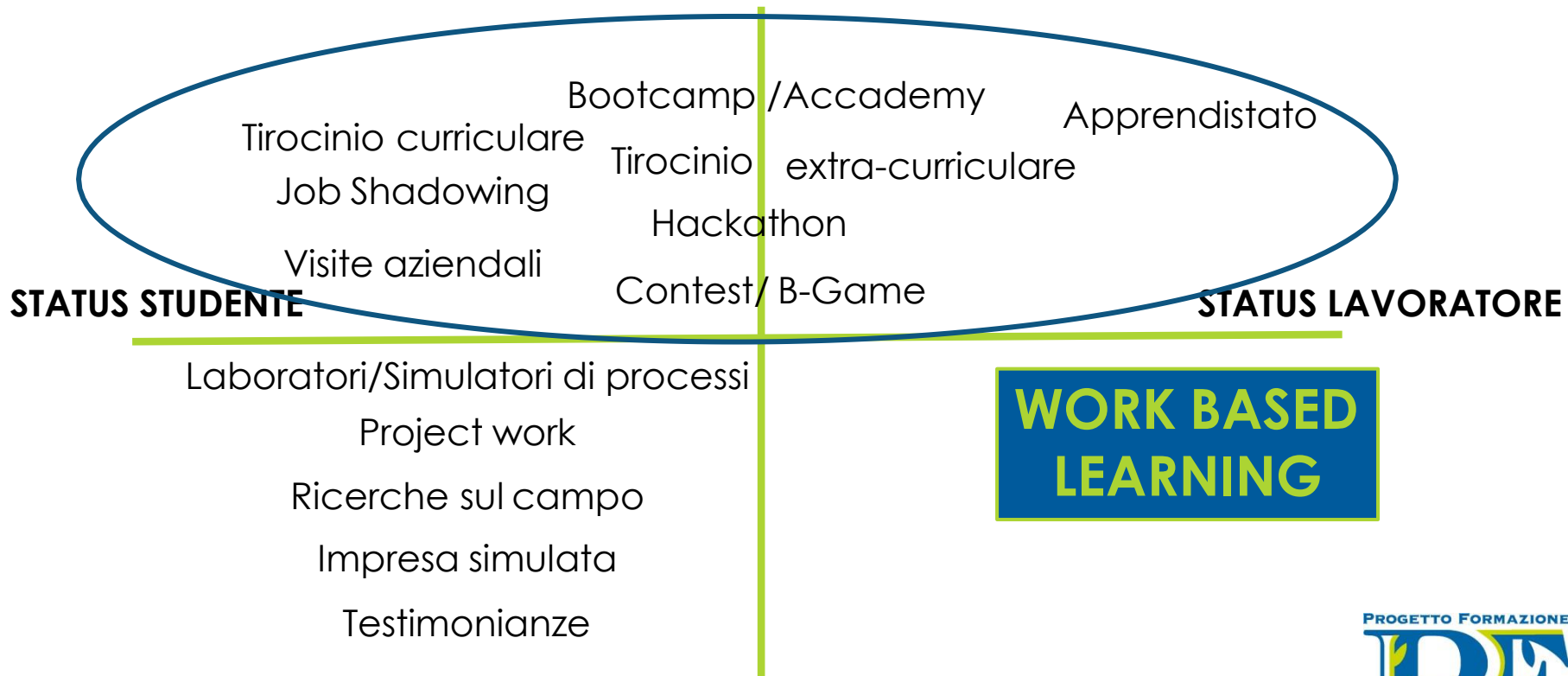
CONTESTO SIMULATO/CONTATTO INDIRETTO

METODI FORMATIVI CONNESSI CON IL LAVORO



METODI FORMATIVI CONNESSI CON IL LAVORO

CONTESTO REALE/CONTATTO DIRETTO



CONTESTO SIMULATO/CONTATTO INDIRETTO

IL VALORE DEI PERCORSI Work-Based Learning

PER LO STUDENTE

Sviluppo di abilità e competenze professionali e trasversali
Scelte scolastiche e lavorative più informate
Sviluppo di competenze di gestione della carriera
Maggiore motivazione allo studio
Facilitazione a entrare nel mercato del lavoro

IL VALORE DEI PERCORSI DI WBL

PER LA SCUOLA

Maggiore attrattività
dell'offerta formativa

Arricchimento dei programmi formativi
Maggiore allineamento con il mondo
del lavoro (es. innovazione)

Sviluppo di conoscenze e competenze
per gli insegnanti

Rafforzamento dei rapporti
Scuola-Impresa

IL VALORE DEI PERCORSI DI WBL

PER L'IMPRESA

Opportunità di reperimento di competenze attraverso una formazione “tagliata su misura”

Effetti positivi sulle assunzioni

Effetti positivi sullo sviluppo professionale/personale dei tutor

UN'ESPERIENZA DI VALORE A QUALI CONDIZIONI?

Il fattore "chiave" della connessione con il curriculum

	Connessione debole	Connessione forte
Vantaggi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lo studente conosce i processi lavorativi e apprende alcuni comportamenti lavorativi. ✓ Può consentire allo studente di maturare un'esperienza formativa, in contesti di vita "reali/pratici". ✓ L'impresa può valutare una futura e più duratura esperienza di tirocinio. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lo studente apprende abilità e competenze professionali. ✓ Lo studente stabilisce relazioni formative con adulti di riferimento (tutor). ✓ È motivante per la continuazione degli studi ✓ Contribuisce al conseguimento della qualifica/diploma ✓ L'impresa può valutare una futura assunzione

UN'ESPERIENZA DI VALORE A QUALI CONDIZIONI?

Il fattore "chiave" della connessione con il curriculum

	Debole connessione	Connessione forte
Svantaggi /limiti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Non garantisce lo sviluppo di competenze professionali ✓ Non contribuisce significativamente al conseguimento della qualifica. ✓ Monitoraggio della qualità debole, per cui vi è maggiore rischio di sfruttamento o assegnazione di mansioni irrilevanti 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Richiede alla scuola l'impegno di maggiori risorse (persone, tempo, burocrazia) ✓ Può non durare abbastanza per apprendere un ampio repertorio di competenze. ✓ Lo studente può non riuscire a integrarsi pienamente con il gruppo di lavoro

Il tutor come garante del valore dell'esperienza formativa



IL PROFILO DEL TUTOR ESERCITAZIONE IN SOTTOGRUPPI

DEFINITE UN PROFILO COMUNE DI COMPETENZE DI TUTORING...

**COMPETENZE
GESTIONALI**

**COMPETENZE
FORMATIVE**

**COMPETENZE
RELAZIONALI**

IL PROFILO DEL TUTOR

Cosa ne pensano i colleghi in Europa

Profilo di conoscenze, abilità, competenze...

CONOSCENZE

Conosce Il sistema scolastico e delle qualifiche
Conosce il settore lavorativo e i relativi trend di Sviluppo
Conosce le norme in materia di alternanza, tirocini, salute e sicurezza sul lavoro
Ha conoscenze pedagogiche di base

ABILITÀ

Sa utilizzare diversi metodi e strumenti di: matching, progettazione, formazione, monitoraggio, valutazione.
Sa espletare gli adempimenti normativi/amministrativi

IL PROFILO DEL TUTOR

Cosa ne pensano i colleghi in Europa

DEFINITE UN PROFILO COMUNE DI COMPETENZE DI TUTORSHIP...

COMPETENZE GESTIONALI

Pianificazione e
organizzazione
Cooperazione con tutte
le parti interessate
Leadership
Problem solving

COMPETENZE FORMATIVE

Progettare ASL
Motivare
Insegnare/Formare
Monitorare
Valutare
Orientare

COMPETENZE RELAZIONALI

Competenze
pedagogiche
di cura e sostegno
Gestione di conflitti
Competenze
interculturali

TUTOR INTERNO ED ESTERNO

Ruoli, responsabilità, compiti definiti dal MIUR⁵

TUTOR SCOLASTICO

Responsabilità

Garantisce il raccordo Scuola-Impresa-studente-famiglia

È responsabile della progettazione, del monitoraggio e della valutazione del percorso formativo

Garantisce assistenza e guida allo studente in ASL/PCTO

TUTOR AZIENDALE

Responsabilità

Garantisce il raccordo Impresa-Scuola

Garantisce l'inserimento nel contesto lavorativo e le tutele necessarie

È la figura di riferimento dello studente in azienda

IL PROFILO DEL TUTOR

Ruoli, responsabilità, compiti

TUTOR SCOLASTICO

- ✓ Azioni di rete/ Ricerca aziende
- ✓ Verifica formazione sicurezza

TUTOR AZIENDALE

- ✓ Verifica le condizioni organizzative per ospitare il tirocinio

Garantiscono il raccordo-Scuola-Impresa

Garantiscono il raccordo tra le esperienze formative in aula e in contesto lavorativo

Co-progettano insieme il Percorso Formativo Personalizzato (PFP)

Garantiscono il monitoraggio del PCTO ed elaborano un report

- ✓ Presenta al CdC il PFP
- ✓ Informa e coinvolge studenti e famiglie
- ✓ Garantisce il raccordo impresa-studente-genitori
- ✓ Aggiorna il CdC, CTS, DS sul percorso
- ✓ Valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti/competenza maturate
- ✓ Collabora con il DS nel valutare e strutture ospitanti

- ✓ Garantisce formazione sulla sicurezza rischio specifico aziendale
- ✓ Facilita inserimento dello studente nel contesto lavorativo
- ✓ Pianifica/organizza le attività, coordinandosi con altre figure
- ✓ Controlla presenze e verifica attività
- ✓ Coinvolge lo studente nella valutazione
- ✓ fornisce gli elementi concordati per valutare le attività dello studente

IL PROFILO DEL TUTOR

ESERCITAZIONE – ANALISI DI FILM



*Il vecchio **Walt** accetta che il giovane **Thao** faccia dei lavoretti per lui, così il ragazzo farà ammenda per aver tentato di rubargli l'automobile. Col tempo Walt si impegna per inserirlo nel mondo del lavoro...*

Cosa pensate del modo in cui Walt si assume il ruolo di tutor di Thao? Quali i suoi comportamenti efficaci, quali inefficaci o sbagliati?

IL PROFILO DEL TUTOR

ESERCITAZIONE – ANALISI DI FILM

Punti forti, azioni efficaci

COMPETENZA FORMATIVA

Sa fare domande al ragazzo
Mette il ragazzo alla prova con compiti che lui può affrontare
Dimostra la sua conoscenza/competenza se necessario
Condivide gli strumenti di lavoro
È motivante, trasmette il significato e il valore del lavoro
Lo socializza alla cultura lavorativa (linguaggio, gesti, abito)
Gli insegna a stare nelle relazioni di potere.

COMPETENZA RELAZIONALE

Sa fargli capire che ci sono dei confini e delle gerarchie
Riconosce le difficoltà/il disagio del ragazzo
Lavora sulla fiducia in sé/autostima del ragazzo
È generoso di Sé e delle sue cose

COMPETENZA ORIENTATIVA

Lo stimola a farsi domande sul suo futuro
Laddove il ragazzo vede l'impossibile lui vede la possibilità
È incoraggiante rispetto agli obiettivi ma realistico, lo fa ragionare in modo pratico sulla pianificazione.
Lo mette in contatto con il mondo del lavoro

Punti deboli, azioni inefficaci

CARATTERISTICHE PERSONALI

Pregiudizi culturali e razziali
Pregiudizi di genere e di ogni sorta
Stile relazionale offensivo, sarcastico, respingente

COMPORAMENTI INEFFICACI

Assegna un compito inutile
Assegna un eccessivo carico di lavoro
Non dà istruzioni, non accompagna
Non presta alcuna attenzione alla sicurezza

PERCHÉ LAVORARE SULLA COOPERAZIONE TRA PER TUTOR SCOLASTICI E AZIENDALI?

“Report Nazionale sull’Alternanza Scuola-Lavoro”
INDAGINE ANPAL 2017

“Permane **l'esigenza di una formazione e specializzazione della figura [del tutor]**, sia per **quanto riguarda il tutor scolastico che quello aziendale**. La collaborazione con i tutor aziendali rappresenta un'area di criticità. Nella maggioranza dei casi non esiste una modalità strutturata di condivisione tra tutor scolastico e aziendale e spesso non sono previsti strumenti per la gestione dell'interazione. Laddove l'interazione è scarsa, si tende a intervenire solo in caso di problemi. Risultano ancora deboli le esperienze di scambi tra i due tutor nei momenti propedeutici ai percorsi per condividere attività e modalità di raccordo.” (pag.17)

LA COOPERAZIONE TRA TUTOR INTERNO ED ESTERNO: GIOCO DI “RUOLO”

Il problema

Uno studente si lamenta con il tutor interno perché nel suo primo tirocinio al ristorante gli fanno “solo lavare i piatti”...

Gioco di ruolo in 3 gruppi:

1. Un gruppo di insegnanti prepara il tutor interno
2. Un gruppo di tutor aziendali prepara il tutor aziendale
3. A un terzo gruppo viene chiesto di fare gli “osservatori”

All'interno di ciascun gruppo si sceglie “un attore” per mettere in scena un colloquio tra tutor aziendale e tutor scolastico.

Materiali didattici per il role-playing

- Il contesto
- L'obiettivo del tutor interno
- L'obiettivo del tutor esterno
- Griglia di osservazione

Il colloquio simulato dura al massimo 10 minuti!

LA COOPERAZIONE TRA TUTOR INTERNO ED ESTERNO: GIOCO DI “RUOLO”

Analizziamo le modalità di relazione, confronto e cooperazione tra tutor interno ed esterno:

1. Il colloquio è stato efficace?
2. Come è stata la relazione interpersonale tra i tutor (emozioni)?
3. I tutor che rappresentazione hanno dato dello studente?
4. I tutor hanno costruito un'analisi condivisa del problema?
5. I tutor hanno raggiunto una soluzione/un accordo condivisa/o per risolvere il problema?
6. I tutor hanno fatto un piano per fare progredire lo studente nell'apprendimento?

VI RICORDIAMO LE RISORSE ONLINE

- ❑ **PRIMO - Formazione Tutor - Il quadro legislativo ASL/PCTO**
- ❑ **PRIMO - Formazione Tutor - Salute e Sicurezza nei PCTO**
- ❑ **PRIMO - Formazione Tutor - La carta dei diritti e dei doveri degli studenti**